

**PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE
DEGLI ALUNNI CON BISOGNI
EDUCATIVI SPECIALI (BES)**

A.S. 2024/2025

LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA ITALIANA NELLA LEGISLAZIONE.

La Costituzione della Repubblica Italiana

Art. 3: *“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.*

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”

Art. 34: *“La scuola è aperta a tutti.*

L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.

I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso”.

Legge n. 104 del 5 febbraio 1992 – Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate alla direttiva del 27/12/2002: la personalizzazione dell'insegnamento e i bisogni educativi speciali. Successiva integrazione e modifica del 1999 (Legge n.17).

DPR 275/99 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche”.

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 185 del 23 febbraio 2006 – Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'art. 35 comma 7 della legge n. 289 del 27 dicembre 2002.

Circolare Ministeriale n. 24 del 1° marzo 2006 – Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.

Documento generale di indirizzo per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale.

Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010. La legge riconosce la dislessia, la disgrafia, la

disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati "DSA". Il diritto allo studio degli alunni con DSA è garantito mediante molteplici iniziative promosse dal MIUR e attraverso la realizzazione di percorsi individualizzati nell'ambito scolastico.

D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011–Tramissione Linee guida DSA

Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 - “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” - (C.M. n. 8 del 6 marzo 2013) con la quale il Miur ha fornito indicazioni operative per la realizzazione di quanto previsto dalla D.M. del 27.12.12 e successiva nota n 2563 del 22 novembre 2013:

- a) garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con BES;
- b) favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento degli alunni con BES, agevolandone la piena integrazione sociale e culturale;
- c) ridurre i disagi formativi ed emozionali per i soggetti con BES;
- d) assicurare una formazione e lo sviluppo delle potenzialità degli alunni con BES;
- e) adottare forme di verifica e valutazione adeguate alla necessità degli alunni con BES;
- f) sensibilizzare e preparare gli insegnanti e i genitori alle problematiche relative legate ai BES;
- g) assicurare adeguate possibilità di abilitazione per i soggetti con BES;
- h) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi durante tutto l'arco dell'istruzione scolastica.

In sintesi, il D.M. del 27.12.2012 e la C.M. attuativa dell'8.03.2013 formalizzano “la necessità di estendere a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali le misure previste dalla Legge 170 per alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento”.

D.lgs. 13 aprile 2017, n. 61: Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché' raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00069).

D.lgs. n.62 del 2017, Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze

nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Nota ministeriale in materia di “Esami di stato per gli studenti affetti da DSA”.

Decreto legislativo 13 aprile 2017 n.66 norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità a norma dell'articolo 1 commi 180 e 181 lettera C legge 13 luglio 2015 n.107

Decreto interministeriale n.182 del 29 dicembre 2020 e relative linee guide nonché nota n.40 del 13 gennaio 2021 Adozione del modello nazionale del Piano educativo individualizzata- Modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità

Legislazione svantaggio linguistico “alumni non italofoeni”

1. Legge 06/03/1998 n 40: Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.
2. D.P.R. 275/1999 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche”.
3. D.P.R. 31/08/1999 n 394 Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.
4. C.M. 24 01/03/2006 “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri” (MIUR).
5. C.M. 2 08/01/2010: Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana.
6. Decreto Ministeriale 12/07/2011 e allegate Linee Guida.
7. Direttiva Ministeriale 27/12/2012.
8. Circolare Ministeriale n.8 del 6/ 03/2013.
9. Febbraio 2014 “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri” (MIUR).
10. Novembre 2014 “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati”.
11. Febbraio 2015 “Accordo per l'accoglienza degli alunni stranieri e per lo sviluppo interculturale del territorio pratese” anni scolastici 2014/2015-2015/2016-2016/2017.

INTRODUZIONE

La scuola italiana vuole essere una comunità nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possono realizzare esperienze di crescita individuale e sociale.

In ogni classe ci sono alunni che richiedono un'attenzione speciale per un periodo più o meno lungo o per sempre per una grande varietà di ragioni. Il percorso normativo della scuola italiana è volto a realizzare e a sviluppare le potenzialità di ciascuno, utili al proprio progetto di vita.

In tale ottica il modello didattico, di cui al d.lgs. 61/2017, è improntato al principio della personalizzazione educativa volta a consentire ad ogni alunno di rafforzare e innalzare le proprie competenze per l'apprendimento, nonché di orientare il progetto di vita e di lavoro dello studente, anche per migliori prospettive di occupabilità.

La struttura dei nuovi percorsi è centrata sulla personalizzazione del percorso di apprendimento per ogni studente e si basa sulla definizione e aggiornamento periodico di un **Progetto Formativo Individuale (PFI)**.

Il PFI ha come obiettivo quello di evidenziare i saperi e le competenze acquisiti dagli studenti in modo sia formale (a scuola) che informale (nelle molteplici attività di laboratorio e di alternanza) e di rilevare potenzialità e carenze al fine di motivare e orientare gli studenti nel definire il proprio percorso formativo e professionale, in base alle proprie caratteristiche e ai bisogni del contesto professionale di riferimento. Il Progetto Formativo Individuale diventa quindi uno strumento fondamentale nella progettazione e nella valutazione delle attività didattiche. Serve quindi un forte aggancio alle metodologie di orientamento, per riuscire a costruire un PFI adatto alle caratteristiche soggettive di ogni singolo studente.

Il nostro istituto ha alle spalle una lunga tradizione di accoglienza e di azioni volte alla realizzazione del successo formativo di ciascun alunno, muovendosi sempre nell'ottica di porre al centro della propria progettualità l'alunno come individuo.

Attraverso la partecipazione a progetti provinciali, regionali, nazionali ed europei abbiamo cercato di calibrare i nostri interventi in modo adeguato adattandoli alle caratteristiche della nostra utenza.

Infatti, i nuovi ordinamenti del secondo ciclo di istruzione e formazione considerano i **percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento** (ex alternanza scuola-lavoro), così ridenominati dall'art. 1 co.784, L. 145/2018, n 145, come una risorsa indispensabile per raggiungere le competenze di riferimento di ogni percorso di studio.

I P.C.T.O rappresentano una metodologia didattica basata sullo sviluppo di processi di apprendimento che privilegiano la dimensione dell'esperienza e promuovono la cultura del

lavoro, esaltando i rapporti tra mondo della scuola/lavoro/territorio, opportunità necessaria per le imprese nel concorrere alla formazione di figure professionali più vicine alle proprie esigenze. I destinatari sono gli studenti a partire dal terzo anno. Vengono realizzati percorsi anche per studenti disabili qualora il percorso educativo individualizzato lo preveda, in modo da favorire l'inserimento socio-professionale nell'ambito del progetto di vita.

Le attività si snodano, organizzate secondo un preciso progetto formativo, per l'intero ciclo scolastico proponendo:

1. partecipazione a manifestazioni
2. partecipazione a concorsi interni ed esterni
3. brevi stage formativi
4. attività di laboratorio, seminari e incontri con esperti di settore.

Inoltre, dato il numero elevato di alunni con esigenze particolari presenti nella scuola e le scarse risorse a disposizione, l'azione formativa individualizzata deve necessariamente porsi obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, sviluppando di volta in volta metodologie in funzione delle caratteristiche dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti la possibilità di raggiungere le competenze fondamentali del curriculum o, dove non possibile, un percorso formativo personalizzato.

Ciò rappresenta per tutti gli alunni presenti in istituto un'occasione reciproca di crescita e di potenziamento delle attitudini.

DEFINIZIONE DI BES e DI ALUNNI BES

Si definiscono BES i bisogni di tutti quegli alunni dotati di particolarità che impediscono loro il normale apprendimento e richiedono interventi individualizzati. Sotto la voce "BES" sono comprese quattro grandi sottocategorie:

1. quella della disabilità, per la quale si fa specifico riferimento alla certificazione ai sensi della Legge 104/92, dando diritto alle provvidenze, alle misure previste dalla stessa legge quadro e, tra queste, all'insegnante per il sostegno;
2. Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale;
3. Disturbi Evolutivi Specifici - Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA);
4. Disturbo di attenzione e iperattività, A.D.H.D. (Attention Deficit Hyperactivity Disorder);
5. Funzionamento Intellettivo Limite (FIL).

Sono quindi alunni:

- con disabilità previste dalla legge 104/1992, dando diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro e, tra queste, all'insegnante per il sostegno; per questi alunni **esiste idonea documentazione medica**.
- con Disturbi Evolutivi Specifici, ossia Disturbi dell'Apprendimento, Deficit del Linguaggio e Deficit della Coordinazione Motoria, Disturbi Specifici di Apprendimento
- DSA, Disturbo di Attenzione e di Iperattività
- ADHD, Funzionamento Intellettivo Limite FIL, previsti dalla legge 170/2010; anche per questi alunni **deve esistere specifica documentazione medica** (rilasciata da una struttura pubblica e/o accreditata; è temporaneamente valida la prenotazione della visita).
- con svantaggio socio-economico, linguistico o culturale previsto dalla direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e dalla circolare n. 8 del 6 marzo 2013; per questi alunni **può esistere documentazione medica**, dettagliata documentazione pedagogica e didattica, nonché segnalazione dei servizi sociali.

«Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare dei Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.»

(Direttiva MIUR 2012)

Alcuni esempi di cause di BES possono essere i seguenti: lutto, malattia, povertà, difficoltà di apprendimento non certificabili, separazione dei genitori, crisi affettiva, immigrazione.

È esteso a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.

G.L.I. - Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Il GLHI (Gruppo di Lavoro e di studio d'Istituto), art. 15 comma 2 legge 104/1992, costituito da Dirigente scolastico, docenti curricolari e di sostegno, genitori, operatori dei servizi, studenti nella scuola secondaria di secondo grado, diventa **GLI** (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione).

Attualmente il Gruppo di lavoro per l'inclusione è provvisoriamente composto dal Dirigente Scolastico, dalle funzioni strumentali che operano in aree attinenti ai BES (H, DSA, Stranieri, CIC), è un gruppo aperto a quanti vogliono farne parte.

I componenti del GLI sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, assistenti alla comunicazione, docenti disciplinari con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola).

Il PAI - Piano Annuale Inclusione sul modello ICF

Il **PAI** è elaborato sul **modello ICF** (Classificazione internazionale del funzionamento, delle disabilità e della salute o *International Classification of Functioning, Disability and Health*, definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2002.

Il **modello ICF** è una delle classificazioni internazionali sviluppate dall'OMS per codificare le informazioni relative alla salute degli individui e prevede l'uso di un linguaggio standardizzato, che facilita la comunicazione tra tutti coloro che si occupano della cura e dell'assistenza sanitaria.

Con l'ICF sono descritte la natura e la gravità delle limitazioni del funzionamento della persona e i fattori ambientali che influiscono su tale funzionamento. Il modello ICF rappresenta un approccio innovativo al tema dell'inclusione scolastica, soprattutto per la profonda attenzione che esso riserva all'ambiente socio-culturale in cui la persona vive.

Non si trovano più i termini «disabilità» e «handicap», che sono stati sostituiti da «attività» e «partecipazione sociale».

Nel caso specifico della scuola, l'attenzione è rivolta all'analisi dei fattori del contesto scolastico, con particolare riguardo ai «facilitatori» e alle «barriere» che determinano le performance degli alunni con disabilità nelle pratiche di integrazione scolastica. Non ci si deve più basare, quindi, sulle mancanze e sui deficit dell'alunno, ma sulle sue potenzialità. Cambia il metodo di lavoro degli insegnanti, nel senso che occorrerà programmare e attuare interventi in stretta sinergia con tutti i soggetti che si occupano dell'alunno diversamente abile.

**INCLUSIONE DEGLI ALUNNI BES
RUOLI E COMPITI**

PERSONALE	COMPITI
Dirigente Scolastico	<ul style="list-style-type: none"> a) Garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali; b) stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e famiglie; c) riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il gruppo docente; d) promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse; e) promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti); f) definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni con BES e ne coordina l'elaborazione e le modalità di revisione; g) gestisce le risorse umane e strumentali; h) promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni con BES; i) attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure o apportare eventuali modifiche; <p>Per la realizzazione degli obiettivi previsti e programmati, il Dirigente scolastico si avvale della collaborazione dei docenti del GLI con compiti di informazione, consulenza e coordinamento.</p>
G.L.I. – Gruppo di Lavoro per l'Inclusione	<ul style="list-style-type: none"> a) Rilevazione statistica dei BES presenti nella scuola; b) raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzate in rete tra scuole; c) focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi; d) individuare strumenti adeguati per il monitoraggio e la valutazione del livello di inclusività nella scuola; e) elaborazione di una proposta di un Piano Annuale per l'Inclusività (PAI, che è parte integrante del PTOF) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine dell'anno scolastico (entro il mese di giugno) e che dovrà essere approvato nel medesimo periodo dal Collegio dei docenti.
Segreteria	<ul style="list-style-type: none"> a) Svolge l'iter amministrativo procedurale secondo le istruzioni assegnate dal Dirigente Scolastico in collaborazione con i docenti della commissione BES, nel rispetto del documento PAI"; b) Predispone apposito fascicolo con la documentazione diagnostica e informativa, fornita dalla famiglia dell'alunno con BES, a disposizione del GLI; c) trasmette in tempo utile ai Referenti BES atti d'ufficio, atti normativi e/o informativi e/o relativi a convegni, corsi, seminari, ecc. relativi ai Bisogni Educativi Speciali.

<p>Referenti BES</p>	<p>a) Forniscono informazioni circa le disposizioni normative vigenti; b) Forniscono indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;</p> <p>ove richiesto:</p> <p>c) collaborano alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con BES; d) offrono supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione; e) curano la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto; f) diffondono e pubblicizzano le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento; g) forniscono informazioni riguardo alle Associazioni, Enti, Istituzioni, Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto; h) forniscono informazioni riguardo a siti o piattaforme on-line per la condivisione di buone pratiche in tema di BES; i) fungono da mediatori tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari, EE.LL., Associazioni del territorio ed agenzie formative accreditate nel territorio.</p>
<p>Il Consiglio di Classe</p>	<p>La circolare n. 08/2013 individua nei singoli Consigli di Classe la competenza di:</p> <p>a) Individuare i casi in cui si ritenga opportuna e necessario pianificare un piano personalizzato; b) l'adozione di una personalizzazione della didattica e di eventuali misure compensative e/o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva; c) formalizzare i percorsi personalizzati mediante il Piano Didattico Personalizzato, deliberato dai Consigli di classe e firmato dal Dirigente, dal Consiglio di Classe e dalla famiglia; d) sostenere la motivazione e l'impegno dello studente nel lavoro scolastico.</p> <p>I diversi modelli di Piani di inclusività sono disponibili sul sito della scuola, utilizzabili da ciascun consiglio e quindi adattabili alle singole esigenze.</p>
<p>Il docente</p>	<p>Ogni docente, per sé e collegialmente:</p> <p>a) prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti; b) durante il periodo di osservazione valuta l'acquisizione delle abilità di base relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio, in un'ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione; c) mette in atto strategie didattiche adeguate; d) segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi posti in essere; e) procede, in collaborazione dei colleghi della classe, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti; f) attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo; g) adotta misure dispensative; h) attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti.</p>

La famiglia	<ul style="list-style-type: none"> a) provvede di propria iniziativa o su segnalazione del medico e/o della scuola alla valutazione dello studente; b) consegna alla scuola la diagnosi; c) condivide i PDP e il un patto educativo/formativo, nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso.
Gli studenti	<p>Gli studenti, con le necessarie differenziazioni in relazione all'età, sono i primi protagonisti di tutte le azioni che devono essere messe in campo qualora si presenti una situazione di BES.</p> <p>Gli studenti hanno il diritto:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) di una chiara informazione riguardo alla diversa modalità di apprendimento e alle strategie che possono sostenerli ed aiutarli nel loro percorso di studio; b) a ricevere una didattica individualizzata/personalizzata, nonché all'adozione di adeguati strumenti compensativi/misure dispensative. <p>Hanno altresì il dovere:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) di porre un adeguato impegno nel lavoro scolastico; b) di suggerire ai docenti le strategie di apprendimento che hanno maturato autonomamente.

**ATTIVITA' SPECIFICHE, DOCENTI E OPERATORI DI RIFERIMENTO PER
L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI AI SENSI DELLA LEGGE
104/92**

<p>Luglio-settembre</p>	<p>Dirigente Scolastico GLH GLO Consiglio di classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Il DS e i coordinatori per le attività di sostegno ai sensi della legge 104/92 formano i GLHO (gruppi di lavoro handicap operativi), rispettando prioritariamente i bisogni degli alunni e il criterio di continuità didattica rispetto all'anno precedente, sempre che questo sia ritenuto conveniente per gli alunni, e organizzando, secondariamente, cattedre simili per numero di alunni e numero di classi terminali. ➤ Nel mese di settembre si terranno i consigli di classe 0 per informare i docenti presenti dei bisogni educativi di tutti gli allievi BES.
<p>Settembre/ ottobre Gennaio/febbraio</p>	<p>Dirigente Scolastico GLH GLO Coordinatore di Classe Famiglie Neuropsichiatra Psicologo Servizi Sociali Operatori socioeducativi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Entro e non oltre il 31 ottobre, deve essere effettuato il primo incontro periodico per la definizione degli obiettivi prioritari di sviluppo dell'alunno/a, che vanno inseriti nel PEI-Piano Educativo Individualizzato (ai sensi della legge 104/92), che viene elaborato ogni anno dopo un periodo iniziale di osservazione sistematica. ➤ Ogni incontro è registrato con le firme di presenza nella pagina finale e corredato da verbale. ➤ Il GLO e il Coordinatore di classe informano l'intero consiglio. <p>Nei mesi di gennaio e febbraio sono previsti i GLO intermedi</p>
<p>Gennaio/febbraio/giugno</p>	<p>Coordinatore di Classe Tutti i docenti della classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Nel corso degli scrutini il Coordinatore avrà cura di verificare insieme al C.d.C. tutto l'adeguatezza del P.E.I. e valutare l'opportunità di eventuali modifiche alla programmazione da proporre alla famiglia.
<p>Marzo/aprile/maggio</p>	<p>Dirigente Scolastico GLH GLHO Coordinatore di Classe Famiglie Neuropsichiatra</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Dal 01 aprile al 31 maggio avrà luogo l'incontro per la verifica finale. ➤ Ogni incontro è registrato con le firme di presenza nella pagina finale e corredato da verbale.

	Psicologo Servizi Sociali Operatori socioeducativi	
Durante l'intero anno scolastico	Dirigente Scolastico GLH GLHO Coordinatore di Classe Docenti curriculari Famiglie Neuropsichiatra Psicologo Servizi Sociali Operatori socio-educativi	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Qualora se ne ravvisi la necessità in qualunque momento dell'anno scolastico possono essere svolte ulteriori riunioni P.E.I. oltre alle tre previste. ➤ Ciascun docente, unitamente al GLHO, avrà cura di predisporre le prove scritte e/o orali secondo le indicazioni del P.E.I. o PDP, tenendo conto degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate. ➤ Il Coordinatore informa eventuali supplenti in servizio nelle classi della presenza degli alunni Bes, del P.E.I. o PDP adottati.

**PERSONE DI RIFERIMENTO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI BES
(esclusi non italofoeni)
TEMPI, RUOLI E COMPITI**

Luglio	Dirigente Scolastico Segreteria GLI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Il DS riceve le iscrizioni dei nuovi alunni. ➤ La Segreteria esamina la congruenza della documentazione pervenuta e ne richiede l'eventuale integrazione. ➤ I Referenti GLI possono interagire con la Commissione per la formazione delle classi prime/seconde per l'individuazione della classe più idonea.
Settembre-novembre	Dirigente Scolastico Segreteria Coordinatore di Classe Docenti della classe Famiglie	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Il DS riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con Referenti del GLI. ➤ La Segreteria contestualmente prepara la documentazione degli alunni BES neoiscritti da mettere a disposizione dei Docenti ed informa il Coordinatore e i docenti delle classi interessate della presenza di alunni con BES. ➤ I docenti collaborano con il progetto accoglienza dell'Istituto per agevolare l'inserimento gli studenti con BES nei primi giorni di scuola, anche con l'aiuto degli studenti tutor. ➤ Nel corso dei mesi indicati, verificata la documentazione pervenuta, saranno

		<p>predefiniti (ove necessario) incontri fra la famiglia e il Referente BES per ulteriore raccolta di informazioni diagnostiche, metodologiche, di studio, e quant'altro utile.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Il GLI riferisce al Coordinatore di classe ed ai docenti del C.d.C. le informazioni relative al singolo alunno. ➤ I Docenti predispongono una serie di attività o verifiche d'ingresso che, unitamente all'osservazione in classe, permetteranno di desumere le informazioni, sia generali che per ciascuna disciplina, utili al PDP dell'alunno con BES. ➤ Il Coordinatore prende contatto con le famiglie per attivare un rapporto collaborativo; in questo contesto valutano l'opportunità di coinvolgere altri soggetti per meglio rispondere alla costruzione di un percorso sociale e didattico positivo. ➤ Il Coordinatore illustra alla classe le difficoltà di apprendimento che alcuni alunni possono presentare.
Novembre-dicembre	Dirigente Scolastico Segreteria Coordinatore di Classe Docenti della classe Famiglie Alunni	<ul style="list-style-type: none"> ➤ I docenti della classe concordano e costruiscono il PDP con la collaborazione della famiglia e degli alunni stessi. ➤ Il DS lo sottoscrive. ➤ La Segreteria inserisce il PDP nella documentazione dell'alunno e lo rende Disponibile alla consultazione dei docenti.
Gennaio/febbraio/ giugno	Coordinatore di Classe Docenti della classe	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Nel corso degli scrutini il Coordinatore avrà cura di verificare insieme al C.d.C. l'adeguatezza del PDP e valutano l'opportunità di eventuali modifiche migliorative da apportare al documento.
Durante l'intero anno scolastico	Coordinatore di Classe Docenti della classe	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ciascun docente avrà cura di predisporre le prove scritte e/o orali secondo le indicazioni del PDP, tenendo conto degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate. ➤ Il Coordinatore informa eventuali supplenti in servizio nelle classi della presenza di alunni con BES e del PDP adottato.

**PERSONE DI RIFERIMENTO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI
BES
TEMPI, RUOLI E COMPITI**

Luglio	<p>Dirigente Scolastico</p> <p>Segreteria</p> <p>Referente per l'inclusione scolastica degli alunni non italofofoni</p> <p>Mediatore linguistico</p> <p>Commissione per la Formazione delle classi prime</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Iscrizioni dei nuovi alunni non italofofoni. ➤ Esamina la prima documentazione ed effettua una prima valutazione delle loro competenze linguistiche rilevabili dai fascicoli personali. La Commissione, per la Formazione classi prime, accede alle suddette schede per evitare, in sede di formazione delle classi, eccessive concentrazioni di alunni stranieri non italofofoni con uno scarso livello di competenza linguistica. ➤ Effettua il primo colloquio con l'alunno e la famiglia. ➤ Fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola. ➤ Raccoglie informazioni sulla situazione familiare e scolastica dello studente. ➤ Consiglia sull'individuazione della classe e della sezione. ➤ Collabora con il Consiglio di Classe che accoglierà il nuovo iscritto.
Settembre	<p>Referente per l'inclusione scolastica degli alunni non italofofoni</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Collabora con il progetto accoglienza dell'Istituto per agevolare l'inserimento gli studenti non italofofoni nei primi giorni di scuola, anche con l'aiuto di studenti tutor-mediatori. ➤ Predispone lo screening iniziale e lo somministra agli studenti non italofofoni con una permanenza in Italia inferiore ai 5 anni, per stabilire i rispettivi livelli di competenza degli alunni (secondo il modello del <i>Framework</i> europeo). ➤ Organizza i Laboratori linguistici per livello linguistico.
Settembre/ottobre	<p>Coordinatore di Classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Accede alla "Scheda di continuità scolastica dalla scuola dell'infanzia al biennio delle scuole superiori", per informarsi sul percorso formativo dello studente non italofofono, e mettere

		<p>a conoscenza i docenti del CdC della situazione dello studente.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Effettua il colloquio con l'alunno e la famiglia, se necessario con l'ausilio di un interprete. ➤ Mantiene i contatti con i docenti che seguono l'alunno nel Laboratorio linguistico.
Settembre/giugno	<p>Dirigente Scolastico</p> <p>Referente per l'inclusione scolastica degli alunni non italofoeni</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Socializza ai docenti l'Accordo Provinciale per l'Inclusione degli studenti non italofoeni, denominato S.I.C. "Scuola Integra Culture". ➤ Promuove, anche attraverso la Formazione in servizio, nel Collegio dei Docenti, nei singoli Dipartimenti disciplinari e nei Consigli di Classe, la realizzazione di moduli didattici per l'apprendimento della lingua italiana e per lo studio delle discipline (linguaggi settoriali, microlingue, ecc.).
Settembre/Giugno	Consiglio di Classe	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Favorisce l'inserimento e l'inclusione nella classe dell'alunno non italofono. ➤ Individua modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina da usare appena l'alunno acquisisce una minima conoscenza dell'italiano ➤ Programma o prende informazioni sui percorsi di apprendimento della lingua L2 o consolidamento linguistico che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili in orario scolastico ed extrascolastico e prevede la possibilità di uscita dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto insieme ad altri alunni (come la normativa in merito alle adempienze del Consiglio di Classe prevede). Valuta i singoli studenti non italofoeni e l'opportunità della segnalazione come BES (all'occorrenza consultandosi con il Referente per l'Inclusione degli studenti non italofoeni). ➤ Redige, se necessario, un P.P.T. Piano Personalizzato Transitorio o un P.D.P. Piano Didattico Personalizzato per lo studente non italofono con particolari difficoltà linguistiche e di studio. Se presenti più studenti, con caratteristiche simili, è possibile fare dei Piani Didattici per livelli di competenza linguistica (A1-A2-B1). ➤ Valuta lo studente non italofono sulla base dei risultati ottenuti nelle discipline (matematica, inglese, francese, materie di indirizzo prevalentemente

		pratiche, ecc.) e tiene conto dei risultati del laboratorio linguistico.
Settembre/agosto	Dirigente Scolastico Referente per l'inclusione scolastica degli alunni non italofofoni	➤ Mantiene i contatti con gli Enti e il territorio per agevolare l'inserimento e l'inclusione, nonché promuovere l'Intercultura nella scuola.
Gennaio	Referente per l'inclusione scolastica degli alunni non italofofoni	➤ Fornisce ai coordinatori delle classi le valutazioni degli alunni non italofofoni che hanno seguito i laboratori linguistici
Maggio	Referente per l'inclusione scolastica degli alunni non italofofoni	➤ Fornisce ai coordinatori delle classi le valutazioni finali relative agli alunni non italofofoni che hanno seguito i laboratori linguistici.
Giugno	Dirigente Scolastico Referente per l'inclusione scolastica degli alunni non italofofoni Consiglio di Classe	➤ Orientamento per gli studenti non italofofoni che non sono stati ammessi alla classe successiva.

(*) La **"Scheda di continuità scolastica dalla scuola dell'infanzia al biennio delle scuole superiori"** è stata ideata e predisposta da un'apposita Commissione di Referenti della Rete delle Scuole pratesi, all'interno delle Azioni di Sistema dell'Accordo "Scuola Integra Culture (S.I.C.)". Dal tavolo di coordinamento dei tutor di Rete è stata sottolineata l'importanza di tale strumento, predisposto per il delicato passaggio soprattutto tra I e II ciclo di istruzione. I docenti delle scuole secondarie di I grado che hanno le classi terze, stanno provvedendo a compilare tali schede e le invieranno via e-mail alle scuole di II grado in cui sono iscritti gli alunni per il prossimo anno scolastico 2025/26. Al fine di facilitare il passaggio delle schede tra insegnanti referenti dei due cicli è stato suggerito di utilizzare l'indirizzo e-mail della segreteria didattica delle scuole secondarie di II grado.

Rilevazione dei BES totali (professionale alberghiero e tecnico agrario) al 22 novembre 2024	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
- minorati vista	0
- minorati udito	2
- psicofisici	116
2. DSA (legge 170/2010)	
- DSA	287
- Altri BES	80
- Alunni non italofofoni	477

APPENDICE

PRIMA PARTE

PROFILO SINTETICO DELLE DIVERSE TIPOLOGIE DI BES

ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

Alunni con DSA, ovvero disturbi funzionali di origine neurobiologica che, pertanto, non possono essere risolti, ma solamente ridotti (compensazione del disturbo).

Tra questi si possono distinguere:

- la dislessia: disturbo settoriale dell'abilità di lettura che consiste nella mancata o erronea traduzione del codice scritto e conseguente discomprensione del testo;
- la disortografia: disturbo settoriale delle abilità ortografiche che consiste nel non riuscire a rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto;
- la disgrafia: disturbo settoriale della scrittura che consiste nel non riuscire a produrre una grafia decifrabile;
- la discalculia: disturbo settoriale del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo.

Tali disturbi sono spesso accompagnati da:

- disnomia: disturbo specifico del linguaggio, che consiste nella difficoltà a richiamare alla memoria la parola corretta quando è necessaria, che può incidere sulle abilità del discorso, della scrittura o di entrambe, ed è presente anche nella comunicazione sociale;
- disprassia: disordine funzionale qualitativo nella esecuzione coordinata di azioni volontarie nel tempo e nello spazio in assenza di impedimenti organici o di deficit sensoriali. Si accompagna a lentezza, difficoltà negli automatismi motori rapidi, nell'integrazione sensoriale e nella grafo-motricità. La presenza di uno o più disturbi si evince dalla diagnosi redatta dallo specialista.

I Codici di riferimento presenti nella diagnosi sono riferiti alla Classificazione Statistica Internazionale delle Malattie e dei Problemi Sanitari Correlati, Decima Revisione (ICD-10), sotto la categoria generale F.81-DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI DELLE ABILITÀ SCOLASTICHE-CODICE: F81–definizione-Disturbi in cui le modalità normali di acquisizione delle capacità in questione sono compromesse sin dalle fasi iniziali dello sviluppo.

ALUNNI CON DEFICIT DA DISTURBO DELL'ATTENZIONE E DELL'IPERATTIVITÀ

Alunni con problemi di controllo attentivo e/o dell'attività, spesso definiti con l'acronimo A.D.H.D. (Attention Deficit Hyperactivity Disorder), corrispondente all'acronimo che si usava per l'Italiano di D.D.A.I. – Deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività.

Tale disturbo, associato ad uno o più disturbi dell'età evolutiva, può essere un disturbo oppositivo provocatorio, un disturbo della condotta in adolescenza, disturbi specifici dell'apprendimento, disturbi d'ansia, disturbi dell'umore, etc.

Nell'ICD102, l'ADHD è definito come Disturbo dell'attività e dell'attenzione - codice: F90.0 – definizione - Gruppo di disturbi caratterizzato da un esordio precoce (di solito nei primi cinque anni di vita), una mancanza di perseveranza nelle attività che richiedono un impegno cognitivo, una tendenza a passare da un'attività all'altra senza completarne alcuna, una attività disorganizzata, mal regolata ed eccessiva. Possono associarsi diverse altre anomalie.

I soggetti ipercinetici sono spesso imprudenti e impulsivi, inclini agli incidenti e vanno incontro a problemi disciplinari per infrazioni dovute a mancanza di riflessioni piuttosto che a deliberata disobbedienza. Sono spesso socialmente disinibiti, con assenza della normale cautela e riservatezza. Essi sono impopolari presso gli altri e tendono ad isolarsi.

È comune una compromissione cognitiva e i ritardi specifici dello sviluppo motorio e del linguaggio sono frequenti.

Complicazioni secondarie includono il comportamento antisociale e la scarsa autostima.

Tale Disturbo include Disturbo del deficit dell'attenzione con iperattività, Disturbo di iperattività con deficit dell'attenzione, Sindrome di deficit dell'attenzione con iperattività; esclude invece Disturbo ipercinetico associato a disturbo di condotta (F90.1 - Classificazione

Statistica Internazionale delle Malattie e dei Problemi Sanitari Correlati, Decima Revisione).

L'ADHD si può riscontrare spesso associato ad un DSA o ad altre problematiche, ha una causa neurobiologica e genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei.

Il percorso migliore per la presa in carico del ragazzo con ADHD si attua senz'altro quando è presente una sinergia fra famiglia, scuola e clinica. Le informazioni fornite dagli insegnanti hanno una parte importante per il completamento della diagnosi e la collaborazione della scuola è un anello fondamentale nel processo riabilitativo.

In alcuni casi il quadro clinico particolarmente grave – anche per la comorbilità con altre patologie – richiede l'assegnazione dell'insegnante di sostegno, come previsto dalla legge

104/92. Tuttavia, vi sono moltissimi ragazzi con ADHD che, in ragione della minor gravità del disturbo, non ottengono la certificazione di disabilità, ma hanno pari diritto a veder tutelato il loro successo formativo.

ALUNNI CON FUNZIONAMENTO INTELLETTIVO LIMITE(FIL)

Alunni con potenziali intellettivi non ottimali, descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o borderline), ma anche con altre espressioni (per es. disturbo evolutivo specifico misto, codice F83) e specifiche differenziazioni - qualora non rientrino nelle previsioni delle leggi 104 o 170 - richiedono particolare considerazione. Si tratta di bambini o ragazzi il cui Q.I. globale (quoziente intellettivo) risponde a una misura che va dai 70 agli 85 punti. Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici ed è frequentemente in comorbilità con altri disturbi. Per altri, si tratta soltanto di una forma lieve di difficoltà tale per cui, se sostenuti e adeguatamente indirizzati, potranno avere un percorso scolastico regolare.

Gli interventi educativi e didattici hanno come sempre ed anche in questi casi un'importanza fondamentale.

SECONDA PARTE

ELABORAZIONE DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

Il Piano Didattico Personalizzato non è più inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e/o dispensativi per gli alunni con BES; bensì rappresenta lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale.

La Direttiva del 27.12.2013 ben chiarisce come la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.

È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Consiglio di classe dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico, dal Coordinatore di Classe e dalla famiglia. Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia.

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e circoscritte ai soli strumenti compensativi; ciò al fine di evitare eventuale contenzioso.

Il C.d.C. approva il Piano Didattico Personalizzato nelle sue caratteristiche generali e nelle singole discipline. Esso è costituito di una parte generale, redatta dal C.d.C. di ottobre/novembre e di una parte specifica di programmazione che ogni docente dovrà indicare per le proprie discipline. Il PDP, laddove necessari della formulazione di obiettivi essenziali, viene allegato alle programmazioni dei singoli docenti.

Per gli alunni BES, in maniera commisurata alle necessità individuali e al livello di complessità del disturbo, che può esprimersi con gradi di compromissione di diversa gravità, verrà garantito l'utilizzo di strumenti compensativi, che consentono di evitare l'insuccesso scolastico a causa delle difficoltà dovute al disturbo, e l'applicazione delle misure dispensative, ovvero adattamenti delle prestazioni che consentono all'alunno una positiva partecipazione alla vita scolastica.

Si segnalano i seguenti strumenti compensativi e misure dispensative, a seconda della disciplina e del caso:

misure compensative

- formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento
- tabella delle misure e delle formule geometriche
- computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico; stampante e scanner
- calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali)
- dizionari digitali
- programmi di traduzione
- schemi di sintesi per l'elaborazione, rielaborazione e/o esposizione di testi, con attenzione nella mediazione didattica a far precedere la sintesi all'analisi.

misure dispensative:

- lettura ad alta voce

- uso del vocabolario
- scrittura veloce sotto dettatura
- scrittura corsivo e stampato minuscolo
- studio mnemonico di tabelle, formule, forme verbali in latino e greco, definizioni.
- sequenze lunghe di appunti
- prendere appunti
- rispetto dei tempi standard
- copiatura alla lavagna di sequenze lunghe
- lettura di testi troppo lunghi
- calcoli complessi orali e/o scritti
- studio, ove necessario, della L2 in forma scritta
- compiti a casa superiori al minimo necessario
- interrogazioni non programmate
- l'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati.

Tali dispense, per dettato normativo, possono essere applicate anche agli alunni con ADHD e FIL, mentre non vanno applicate agli alunni con Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, nonché agli alunni BES individuati direttamente dalla scuola, senza certificazione clinica o diagnosi.

Ulteriori strumenti possono essere utilizzati durante il percorso scolastico, in base alle fasi di sviluppo dello studente ed ai risultati raggiunti. Tali strumenti e misure vanno utilizzati costantemente nel corso della frequenza scolastica: è indispensabile quindi che il PDP accompagni l'alunno in tutto il suo iter scolastico.

In sintesi: il PDP viene introdotto dalla diagnosi dello specialista a cui fanno seguito le osservazioni/considerazioni dei docenti del Consiglio di Classe e della famiglia o viene introdotto direttamente dalle osservazioni/considerazioni dei docenti del Consiglio di Classe e della famiglia.

LIBRI DI TESTO

L'Istituto sceglie come criterio preferenziale, nell'adozione dei libri di testo, edizioni di libri con disponibilità di CD Rom e/o DVD per studenti con BES.

ESAMI DI STATO

Per quanto riguarda gli Esami di Stato dei candidati con BES si rimanda alle disposizioni dell'Ordinanza Ministeriale emanata dal MIM in ciascun anno scolastico.

Si ringraziano i colleghi tutti per l'attenzione e si confida nel loro spirito di collaborazione.

I componenti del GLI:

Prof. Rocco Giammetta, Prof.ssa Rina Nesi, Prof.ssa Ida Cotrupi (coordinatori delle attività di sostegno ai sensi della legge 104/92)

Prof.ssa Margherita Schettino, Prof.ssa Laura Dallai (referente DSA - Disturbi Specifici di Apprendimento e BES Bisogni Educativi Speciali con Disturbi di Apprendimento)

Prof.ssa Eleonora Preci, Prof.ssa Laura Monaldi (referente per l'inclusione degli studenti non italofoni e per l'Intercultura)

Prof.ssa Monica Miglietta e Prof.ssa Rosaria Gemma Maria Modica (referente CIC - Centro d'informazione e Consulenza e referente progetto "INSIEME" accoglienza classi prime, Peer Education)

Nota. La componente genitori, la componente alunni e l'eventuale componente di esperti del settore verrà nominata nel corso dell'anno scolastico 2024/25.